

PROGETTO SVOLTO CON IL CONTRIBUTO ECONOMICO DI



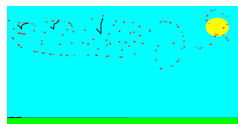
ENTI GESTORI



## Sollievo Domiciliare Demenze in Media e Bassa Val Seriana



a cura di **Franca Silva** E.P. Coordinatrice équipe coop. **generAzioni**



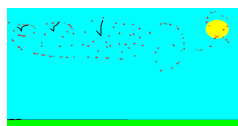
### *Dammì un segno*

*Non venire da me con l'intera verità  
non portarmi l'oceano se ho sete  
nemmeno il paradiso se ti chiedo luce,  
ma fammi un cenno, dammi un segno,  
una briciola  
come gli uccelli portano soltanto  
gocce d'acqua  
e il vento un granello di sale.*



**gli Operatori ASA/OSS impegnati nel Sollievo Domiciliare** : Elisabetta Vassalli, Daniela Balgradean, Nadia Moroni, Patrizia Nicoli, Lia Illipronti, Neyda Riguera, Chiara Manenti, Olga Rota, Maria Cortinovic, Ylenia Salvatoni, Emanuela Breda, Simona Ghilardi, Manuela Pelliccioli. **Le Psicoghe** : Katia Capiello, Simona Brusamolino.

**Albino, 30 novembre 2008**



## PREMESSA

Il presente Report contiene gli elementi di restituzione sul Progetto Sollievo Domiciliare Demenze promosso e gestito dalla Cooperativa Sociale Generazioni di Albino con la Società Servizi Socio-Sanitari Val Seriana, grazie al contributo ed al sostegno della **Fondazione della Comunità Bergamasca** (1° Bando 2007), della **Banca di Credito Cooperativo** Sede di Pradalunga e della **Cooperativa sociale "L'Aquilone"** di Vilminore di Scalve.

Gli interventi del Progetto hanno avuto inizio ad Ottobre 2007 e sono proseguiti fino a settembre 2008, nell'ambito della seconda annualità prevista.

Il Progetto si colloca nell'ambito della **promozione e sostegno alla domiciliarità** delle persone anziane non autosufficienti, ed è previsto nel Piano di Zona 2006/2008 dei Comuni della Media e Bassa Valle Seriana.

Con la finalità di integrare le diverse risposte già presenti a livello territoriale, si è data continuità alla sperimentazione del "Sollievo Domiciliare" realizzato nell'anno 2006-2007, secondo alcune linee di sviluppo previste nella fase di verifica e valutazione dello stesso, a conclusione della prima annualità.

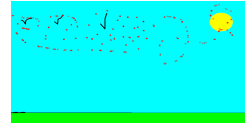
Il Progetto contiene due caratteristiche specifiche, in quanto considera il lato sociale ed assistenziale delle Demenze e si focalizza sulle necessità di sostegno e di sollievo alle famiglie.

Funzioni previste dal Progetto sono: il servizio assistenziale a domicilio della persona anziana ed il sostegno psicologico rivolto ai familiari della stessa.

La Finalità specifica del Progetto è l'affiancamento, il sostegno e l'aiuto verso le famiglie che accudiscono al loro interno familiari affetti da patologie dementigene di varia origine: familiari che sono sottoposti a stress emotivi e carichi assistenziali molto pesanti, al punto da essere considerati quali seconda "vittima" della malattia stessa.

Nell'ambito dell'assistenza alla persona con demenza la famiglia è una grande risorsa nel nostro Paese, come confermato anche nel nostro territorio della Val Seriana.

Gli interventi di supporto sono rivolti, quindi, a valorizzare e sostenere la capacità di contenimento ed assistenza spontanea dei familiari.



Il lavoro del care-giver è una delle principali tutele e garanzie del malato: nella maggior parte dei casi, per la routine quotidiana, serve soprattutto il supporto assistenziale costante del care-giver come accompagnamento nei singoli interventi socio-sanitari. Spesso i familiari devono vicariare a molte o tutte le abilità di gestione della vita quotidiana che il "paziente" ha perso ed assumersi la responsabilità della sicurezza di una persona sempre meno autonoma.

Prendersi cura, prestare cure, assistere sono vocaboli che compongono la quotidianità dei familiari care-givers: l'assistenza al malato richiede, infatti, alla famiglia un impegno fisico, materiale, emotivo e relazionale difficilmente sostenibile per lunghi periodi.

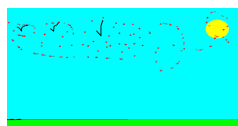
"L'organizzazione di questo supporto assistenziale è quasi sempre lasciato all'iniziativa ed all'inventiva delle famiglie o di singoli parenti. Almeno l'85% dei malati vive in famiglia, per almeno il 90% del tempo di durata della malattia" (da *"Malattia di Alzheimer. Documento di consenso"* a cura di Società Italiana di Neuroscienze - Il Pensiero Scientifico Editore).

A causa di questo logoramento familiare, spesso s'ipotizza il ricorso a ricoveri in strutture residenziali, sia temporanei che permanenti, non sempre adeguati alle esigenze dei pazienti e rispondenti ai bisogni ed alle richieste dei familiari.

Il Progetto Sollievo, che si colloca nella rete dei servizi alla persona anziana non autosufficiente, intende contribuire alla prevenzione di situazioni di logoramento fisico ed emotivo ed all'evitamento di ricoveri impropri.

Non entreremo in questa sede nel merito della Malattia di Alzheimer e delle altre forme di demenza, oggetto di numerosi e recenti studi di tipo medico, neurofisiologico e psicologico, ma vogliamo solo offrire piccoli **spunti di riflessione** sulle stesse tratti dal testo "Alzheimer e ambiente" - Maggioli editore 2008, che ci è parso particolarmente significativo.

"La malattia di Alzheimer pare essere una sfida all'identità: essa infatti ruba tasselli di storia, sottrae persone care, rende impossibili le cose più semplici e mette in dubbio la maggior parte delle certezze... Un malato vive come se fosse circondato da una nebbia, che col progredire della malattia si fa più fitta ed impenetrabile.



In qualità di Operatori addetti all'assistenza o di care-givers, confrontarci con un malato di demenza significa confrontarsi con il nostro presente, fatto di limiti ma anche di possibilità, significa interrogarsi sulla possibilità di offrire soluzioni, ma anche sull'impossibilità di vederne, misurarci con la ricerca di (piccoli) spiragli di benessere.

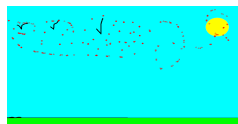
Le richieste che il malato ci fa spesso sono più semplici di quel che pensiamo, ma ci mettono in discussione proprio perché fuori dalla nostra normalità: "...tienimi la mano, ascoltami, rimani vicino a me in silenzio e senza aspettarti che io compia gesti speciali, fammi sentire che ci sei e che io posso fidarmi di qualcuno o di qualcosa...".

La sfida quotidiana di chi si occupa di un malato, in modo professionale o come familiare, probabilmente non è quella di cercare attraverso tecnicismi e teorie risposte a domande che spesso non sappiamo nemmeno formulare: stare in silenzio, rassicurare con la nostra presenza ed il nostro corpo ci mette e confronto con noi stessi, con le nostre paure...

Lo spazio condiviso da operatori e care-givers, nelle loro funzioni diverse e complementari, è quello della cura, riempito dalla naturalezza e dalla semplicità con la quale ogni giorno una mamma insegna al proprio bambino a stare al mondo, basato sull'attenzione e sull'ascolto.

La malattia di Alzheimer fa a tutti coloro che hanno un contatto con essa un enorme dono, il tempo. Il tempo delle emergenze e delle corse affannate non appartiene a coloro che vivono un momento quasi sospeso e ovattato, risponde piuttosto al nostro bisogno di dire o di fare qualcosa di importante: non è il malato ad avere fretta, ma chi se ne occupa, fino a quando non impara che stare, aspettare ed ascoltare sono le uniche cose davvero importanti che possono fare la differenza".

E' su questo **spazio e tempo della cura** che vogliamo soffermarci un attimo, portando l'attenzione di chi opera a fianco del malato, a diverso titolo, per costruire alleanze di cura efficaci, come sperimentato e da implementare nell'ambito del Progetto Sollievo che descriviamo in questa sede.



## INTRODUZIONE

Il progetto Sollievo Demenze Domiciliari è **co-gestito** dalla Cooperativa Sociale *generAzioni* con la Società dei Servizi Socio-sanitari Val Seriana.

La Società dei Servizi Socio-sanitari Valle Seriana, nell'ambito del Servizio Anziani, opera infatti con una propria équipe (formata dall'Assistente Sociale responsabile e dallo Psicologo) e dal luglio 2007 ha istituito lo **Sportello "Altrameta"** dedicato alle Demenze, quale punto di riferimento locale sia per le famiglie sia per i Servizi territoriali.

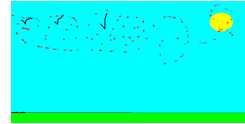
L'attività dello Sportello prevede:

- formazione ed informazione alle famiglie per la gestione della persona affetta da demenza;
- orientamento delle famiglie verso i Servizi offerti dal territorio, più rispondenti alle esigenze delle stesse;
- svolgere uno specifico studio sulle necessità e le esigenze dei nuclei familiari;
- programmare eventuali nuovi interventi mirati all'effettivo bisogno e migliorare quelli esistenti.

Le funzioni dell'équipe della Società dei Servizi, per quanto attiene al Sollievo Domiciliare Demenze, sono: raccogliere le segnalazioni fatte dagli Assistenti Sociali Comunali, valutare l'opportunità di attivare il Sollievo Domiciliare a favore di tali Utenti, monitorare con gli Assistenti Sociali stessi l'andamento dei Progetti individuali, valutare e verificare con gli operatori referenti di *generAzioni* l'andamento e gli sviluppi dei singoli Progetti e del Progetto Sollievo nel suo complesso.

L'avvio degli interventi Sollievo segue una **Procedura condivisa** tra i vari soggetti coinvolti, come di seguito descritto:

- accertamento delle condizioni necessarie all'attivazione del Servizio (la diagnosi di Demenza e la presenza di un "forte" carico assistenziale per la famiglia), da parte dell'équipe della Società dei Servizi;
- trasmissione delle proposte di Sollievo dall'équipe della Società dei Servizi a *generAzioni* ;
- incontro tra la Coordinatrice della Cooperativa e l'Assistente Sociale del Comune da cui la segnalazione proviene;
- Visita Domiciliare congiunta alla famiglia ed all'utente, da parte dell'Assistente Sociale comunale e Coordinatrice di *generAzioni*, al fine di descrivere nei dettagli il Progetto



Sollievo, approfondire la conoscenza della situazione ed individuare eventuali specifiche modalità di assistenza, definire una bozza di calendario degli interventi, definire tempi e modalità di verifica.

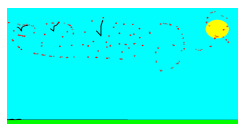
In questo incontro, tenendo conto degli elementi emersi, la Coordinatrice compila la Scheda di Progettazione dell'intervento che viene sottoscritta dalla famiglia.

- Invio della Scheda alla Società dei Servizi ed all' Assistente Sociale comunale (agli stessi vengono anche segnalate le eventuali modifiche rispetto a quanto previsto inizialmente)
- Attivazione del servizio Sollievo da parte della Coordinatrice, che individua l'abbinamento tra la famiglia ed un'Operatrice ASA/OSS, incaricata di realizzare il Servizio
- Il Servizio prende avvio con una visita domiciliare in cui la Coordinatrice presenta l'ASA/OSS alla famiglia. E' prevista poi una fase di conoscenza (fino ad un massimo di 3 ore) in cui l'ASA/OSS affianca il familiare di riferimento nella cura dell'anziano
- Le ore di conoscenza fanno parte del monte ore complessivo che ciascuna famiglia ha a disposizione per ogni semestre, pari a 70. I moduli d'intervento domiciliare sono composti da un minimo di 3 ad un massimo di 6 ore settimanali, distribuite su una o più presenze settimanali dell'Operatrice.

Nell'incontro di conoscenza tra la famiglia e la Coordinatrice del Progetto, viene presentata, oltre alla parte socio-assistenziale, anche la parte di **Counseling psicologico** che la famiglia potrà fruire o meno.

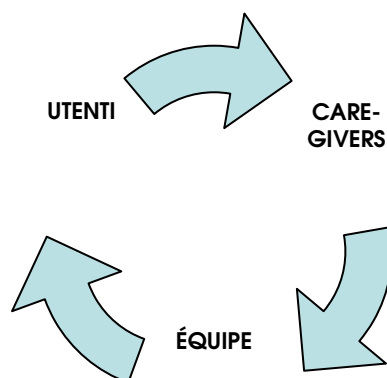
La Psicologa contatta sempre la famiglia per un incontro di conoscenza per valutare o meno l'attivazione del Counseling e, nel caso, decidere le modalità di attuazione (luogo e frequenza).

La Coordinatrice informa la Società dei Servizi e l'Assistente Sociale comunale dell'attivazione del Counseling, della sua conclusione, di eventuali modifiche o sospensioni.



## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto, una volta completate le fasi di attivazione dell'intervento, nella sua attuazione vede coinvolti tre attori principali:



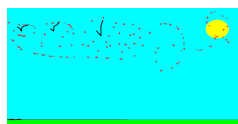
Gli **Utenti**, cioè anziani con problemi di Demenza di tipo Alzheimer o di altra natura, che non sono più autosufficienti e richiedono un'assistenza continuativa per tutte o buona parte delle abilità di vita quotidiana.

I **Care-givers**, cioè i familiari che, occupandosi a domicilio dell'assistenza al parente anziano, sono sottoposti ad un carico pratico ed emotivo tale da esporli al rischio di burn-out.

L'**Équipe**, composta da Coordinatrice, Psicologa, Operatrici ASA ed OSS, attua gli interventi previsti dal Sollievo Domiciliare.

Nel descrivere il Progetto, seguiremo le tre aree sopra individuate:

1. area Utenza
2. area Care-givers
3. area Équipe



## AREA UTENZA

In quest'area descriveremo le caratteristiche dell'Utenza presa in carico nella seconda annualità, individuando alcuni confronti tra i dati della prima e della seconda annualità

Nel corso dei dodici mesi il numero complessivo di famiglie seguite è stato pari a 17 .

Nello **Tabella 1** riportiamo inoltre il numero medio di famiglie seguite mensilmente.

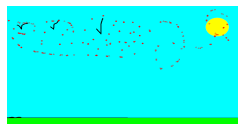
Tabella 1	
UTENZA PRESA IN CARICO	
Ott. 2007-Sett.2008	Media mensile
N° COMPLESSIVO	N°
<b>17</b>	<b>8,25</b>

Al numero di nuclei familiari presi in carico, dobbiamo aggiungere 1 segnalazione di nucleo familiare per la quale si è valutato in un secondo tempo un altro tipo d'intervento.

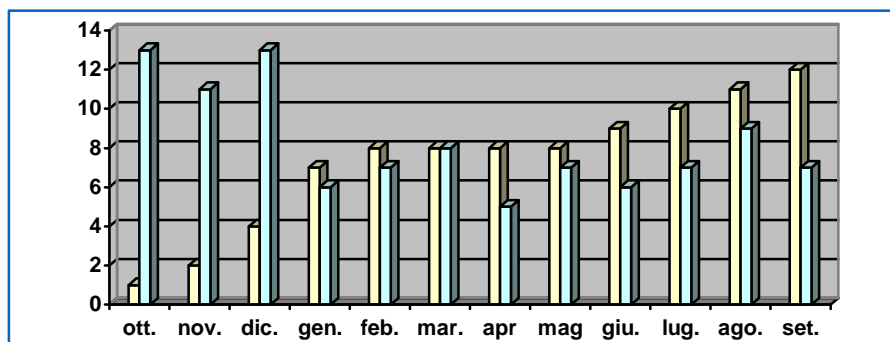
La **Tabella 2** ci mostra il numero di utenti segnalati alla Cooperativa *generAzioni* dalla Società dei Servizi Socio-sanitari Val Seriana per l'attivazione del Progetto, il numero effettivo di attivazioni e il numero utenti dimessi.

Tabella 2		
"MOVIMENTO" UTENZA		
N° SEGNALAZIONI	N° ATTIVAZIONI	N° DIMISSIONI
<b>18</b>	<b>17</b>	<b>16</b>

Le dimissioni sono avvenute per diverse ragioni: 5 per decesso, 5 per passaggio da Sollievo a servizio SAD " a pacchetti", 4 per ingresso in RSA, 2 per altre motivazioni legate ai modificati bisogni dell'Utente ed esigenze del nucleo familiare.



Il seguente istogramma mostra l'andamento numerico dei fruitori del Progetto nei mesi considerati, confrontando il 1° anno (in giallo) al 2° (in azzurro):

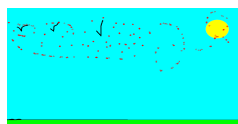


La **Tabella 3** descrive, invece, l'età delle Persone in carico nella seconda annualità, evidenziando una prevalenza nell'Utenza femminile e nella fascia d'età tra 81 e 86 anni.

Tabella 3						
CLASSI D'ETÀ						
	<65	65-74	75-80	<b>81-86</b>	>86	TOT
MASCHI			3	3	2	8
FEMMINE	1	1	2	4	2	10
TOTALE	1	1	5	7	4	18
%	5,6	5,6	27,7	<b>38,9</b>	22,2	100,0

La **Tabella 4** evidenzia la provenienza degli utenti dai Comuni dell'Ambito di Zona che nel periodo considerato hanno segnalato situazioni familiari per le quali sussiste la necessità di interventi di "Sollievo Domiciliare".

Tabella 4				
COMUNI DI PROVENIENZA				
PAESE	ALBINO	ALZANO	GANDINO	PRADALUNGA
N° UTENTI	6	4	2	2
PAESE	NEMBRO	GAZZANIGA		
N° UTENTI	2	2		



I **Comuni segnalanti** – nella 2ª annualità – sono stati **6 dei 18** dell'Ambito Territoriale così distribuiti geograficamente:

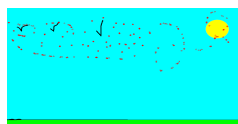


Si rileva che per la seconda annualità si sono **confermati alcuni dei Comuni** segnalanti già dalla prima annualità (Albino, Alzano L., Nembro, Pradalunga, Gazzaniga, Gandino), mentre due dei casi Sollievo in carico con gli altri due Comuni (Fiorano e Casnigo) sono arrivati alla conclusione del Progetto nel corso del primo trimestre 2007/2008.

L'analisi di questo dato suggerisce alle équipes di lavoro ad esso dedicate la necessità di individuare ulteriori modalità di diffusione del Progetto sul territorio Val Seriana, per favorire sia l'accesso di altri Comuni sia di altri nuclei familiari che ne faranno richiesta.

Una strategia comunicativa sul Progetto è rappresentata dalla Brochure già predisposta dalla Società Servizi e diffusa in modo capillare in tutti i Comuni, nei punti del territorio più conosciuti e frequentati dai cittadini.

L'estensione dell'informazione relativa al Progetto riguarderà, inoltre, gli Obiettivi della terza annualità, secondo i criteri guida e di programmazione individuati dall'Ambito di Zona.



## AREA CARE-GIVERS

Descriviamo in quest'area la tipologia dei familiari raggiunti dal nostro Progetto.

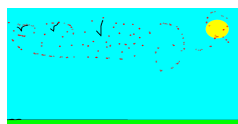
Tabella 5 a	
CARATTERISTICHE NUCLEI FAMILIARI	
CARATTERISTICHE NUCLEI FAMILIARI	N° NUCLEI
<b>Famiglie che ospitano presso di sé il parente anziano</b>	<b>11</b>
Famiglie che aiutano l'anziano presso la sua abitazione	7
Tabella 5 b	
<b>Famiglie che fruiscono anche di altri servizi di sostegno alla domiciliarità (SAD; CDI; ADI; Assistente Familiare)</b>	<b>14</b>
Famiglie che fruiscono solo del Sollievo domiciliare demenze	4

Dalla **Tabella 5a** si evincono le seguenti caratteristiche:

- la sperimentazione ha consentito di **offrire prioritariamente il sostegno alle famiglie care-giver conviventi**, piuttosto che a quelle che prestano il loro aiuto al domicilio dell'anziano
- la maggior parte delle famiglie fruisce anche di **altri supporti alla domiciliarità** (vedi i servizi elencati): questo dato conferma la vocazione specifica del Sollievo, volta a sostenere proprio i nuclei familiari che intendono percorrere questa strada di permanenza al domicilio del proprio congiunto anziano fino a che le condizioni cliniche ed assistenziali lo consentono.

Di seguito, **Tabella 6**, ci pare importante mettere in luce quali siano stati i **care-givers primari**, vale a dire i familiari maggiormente in gioco nell'assistenza diretta alla persona anziana con demenza.

Tabella 6				
CARATTERISTICHE CARE-GIVERS PRIMARI				
CARE-GIVER	CONIUGE	FIGLIO/A	ALTRI	TOTALE
NUMERO	6	<b>12</b>	0	18



Si conferma una situazione in cui i **figli e figlie sono i care-givers prevalenti**, seguiti dai coniugi: in entrambe i casi, **l'età media dei familiari risulta medio-alta**, quindi il carico assistenziale è gravoso non solo per la quantità temporale richiesta.

Di seguito, **Tabella 7**, illustriamo la quantità e la tipologia di interventi forniti alle famiglie, sia per l'assistenza a domicilio sia per il counseling:

Tabella 7		
INTERVENTI ATTIVATI		
Tipologia	ASSISTENZA	COUNSELING
Numero	17	8

Esplicitiamo la **tipologia di bisogni** emersi dalle famiglie, **per quanto riguarda l'assistenza**, con il seguente elenco:

- Accompagnamento e mediazione della relazione tra famiglia e utente;
- Recuperare spazi liberi dall'assistenza per dedicare tempo ad attività lavorative, di tempo libero o familiari (commissioni, spese, cura personale, ...)
- Recuperare spazi personali di relazione con gli altri (amici, parenti, ...);
- Ritagliare momenti di "relax" psicologico dall'assiduità delle cure prestate;
- Sentirsi tranquilli durante la propria assenza, affidando il proprio caro ad Operatori qualificati.

Per quanto riguarda invece il **Counseling** psicologico la **Tabella 8** mostra quale sia il Care-giver cui si rivolge l'intervento di sostegno, le sedi in cui gli incontri si realizzano, la frequenza degli stessi:

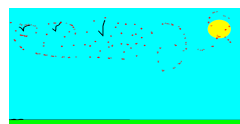


Tabella 8			
COUNSELING PSICOLOGICO			
A CHI SI RIVOLGE	FIGLI	CONIUGE	ALTRI
Numero	5	3	0
DOVE	Sede Generazioni	Domicilio	Altro
Numero	4	3	1
FREQUENZA	mensile	quindicinale	
Numero	7	1	

Nella maggior parte dei casi, il **Counseling è rivolto al figlio/a** che maggiormente o in maniera esclusiva si fa carico della gestione dell'assistenza del genitore. L'altro genitore o è deceduto o è anch'esso in una condizione di fragilità tale da non poter assumere in prima persona il carico assistenziale che la malattia del coniuge comporta.

Gli incontri si svolgono maggiormente presso la sede della Cooperativa (in un caso presso un Centro Diurno gestito dalla Cooperativa); solo nei casi in cui il care-giver sia impossibilitato a lasciare la propria casa, è stato concordato di vedersi a domicilio.

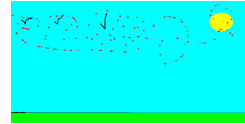
Gli incontri hanno avuto tendenzialmente una cadenza mensile, cercando di rispondere ai bisogni delle persone, per far sì che non diventino un impegno ulteriore ma un reale momento di sollievo, in cui potersi raccontare e "ricaricare", trovando nuove energie e nuove modalità di guardare o di far fronte alla difficoltà.

Ora evidenziamo quali tematiche vengono portate più frequentemente dai Care-givers nei colloqui di Counseling psicologico:

Tabella 9
PROBLEMATICHE PORTATE NEI COLLOQUI
Difficoltà nel rapporto con gli altri membri coinvolti nella cura
Difficoltà nel riappropriarsi del tempo per Sè
Difficoltà nell' accettare il cambiamento del proprio caro
Difficoltà nel riconoscere/gestire sentimenti ambivalenti nei confronti del proprio caro e del prendersi cura

**L'esperienza del Sollievo Domiciliare Demenze  
in Media e Bassa Valle Seriana**

2ª Annualità • Ottobre '07 - Settembre '08



Nel periodo luglio-settembre 2008, la Psicologa di **generAzioni** ha contribuito – con i Referenti della Società dei Servizi Socio-Sanitari Valle Seriana - alla progettazione e conduzione di un **Gruppo di Auto-mutuo aiuto per i caregivers**, che è proseguito poi con ulteriori incontri fino a Dicembre.

Il gruppo ha avuto una composizione piuttosto eterogenea, vedendo al suo interno familiari di anziani con demenza, volontari ed operatori ed infine familiari di Utenti di diversa provenienza. Il lavoro di Auto-mutuo aiuto proseguirà nell'anno 2009, con la messa a fuoco di un Gruppo di familiari, con continuità di incontro a cadenza mensile.

Inoltre nel corso del 2008 ha preso avvio anche un **gruppo di auto-mutuo aiuto rivolto ai familiari di anziani frequentanti i C.D.I.** di Ranica e di Villa di Serio che proseguirà anche nel 2009.

**CHI SIAMO**

Il Gruppo di Auto-Muto Aiuto è promosso da Soggetti dell'Ambito Territoriale della Valle Seriana:

- Cooperativa Sociale **Generazioni** di Albino
- Fondazione **Serafino Cuni** C.D.I. Villa di Serio
- Fondazione **San Antonio** C.D.I. Ranica

L'iniziativa beneficia del sostegno che la Fondazione della Comunità Bergamasca offre al progetto "Sollievo Demenze" realizzato dalla Cooperativa Sociale Generazioni in collaborazione con la Società Servizi Socio-Sanitari dei Comuni dell'Ambito Territoriale della Valle Seriana.

**FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS**

**IL PRIMO INCONTRO**

Il primo incontro per i familiari interessati al gruppo di Auto-Muto Aiuto si terrà al **C.D.I. di Villa di Serio** (Piazza Europa 2) il giorno **sabato 14 giugno** dalle **9,30** alle **11,30**.

In tale occasione si **concederanno** giorno, orari e sedi degli incontri successivi.

**IL PERCORSO È GRATUITO**

**PER INFORMAZIONI**

cooperativa sociale **generAzioni**  
organizzazione comunità sociale

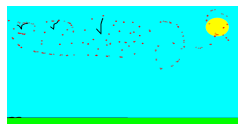
Rivolgersi alla sede della Cooperativa dal lunedì al venerdì mattina chiedendo delle Psicologhe **Simona dott.sa Brusamolino** e **Katia dott.sa Ciapiello**

Generazioni Cooperativa Sociale  
Piazza Carnevali, 6 - 24021 Albino (Bg)  
Tel. **035-753441** Fax. 035-755703  
coop.generazioni@ilsolcodiserio.191.it

**GRUPPO DI AUTO-MUTUO AIUTO**

**INCONTRI PER FAMILIARI DI ANZIANI FRAGILI**

**2008/09**



## AREA ÉQUIPE

L'équipe Sollievo di *generAzioni* è composta da 14 persone, di cui un'Educatrice Professionale con la funzione di Coordinamento, una Psicologa, 13 Operatrici con qualifica ASA o OSS.

La metodologia individuata dall'équipe prevede uno stretto **lavoro di gruppo**, che vede impegnate le figure di Coordinamento (Coordinatrice e Psicologa) in momenti di team quindicinali, incontri periodici di programmazione e verifica tra Coordinatrice e singoli Operatori e riunioni di équipe a cadenza mensile.

La **Coordinatrice** si occupa delle seguenti funzioni:

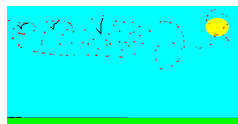
- Coordinamento operatrici ASA /OSS;
- Avvio servizio sollievo domiciliare, con l'Assistente Sociale comunale e la famiglia;
- Definizione di un Piano d'Intervento personalizzato per ciascun Utente/nucleo familiare e successiva programmazione interventi domiciliari personalizzati (i programmi vengono stesi per ogni trimestre e poi rivisti ed eventualmente modificati sulla base delle richieste dei singoli nuclei familiari);
- Verifica interventi sollievo, individualmente ed in gruppo, con le Operatrici ASA/OSS.

La **Psicologa** si occupa di:

- Incontrare ciascun nucleo familiare segnalato per presentare il servizio Counseling psicologico previsto;
- Attuare interventi di sostegno ed ascolto psicologico con i familiari degli utenti che accettano il percorso;
- Definire con gli stessi le modalità ed i tempi del percorso;
- Incontrare le Operatrici ASA/OSS per spazi di supervisione individuale o in gruppo.

Le **Operatrici domiciliari** si occupano di:

- Gestire interventi assistenziali domiciliari secondo il Piano assistenziale definito con la famiglia, l'Assistente Sociale, la Coordinatrice del Progetto;
- Monitorare le situazioni in carico, riferendo alla Coordinatrice eventuali segnali problematici, richieste



d'intervento diverse da quelle concordate, bisogni specifici rilevati al domicilio;

- Lavorare in équipe secondo le modalità previste dal progetto.

Nelle Tabelle 10 e 11 illustriamo le caratteristiche del **Personale impiegato nel Progetto nel periodo considerato** per gestire gli interventi domiciliari :

Tabella 10			
QUALIFICA OPERATORI D'ASSISTENZA			
Qualifica	ASA+OSS	ASA	OSS
Numero	3	6	4

Nella **Tabella 11** è evidenziato che non ci sono state operatrici dedicate esclusivamente al Progetto ma tutte hanno "aggiunto" le ore dedicate al Sollievo al lavoro già svolto (in alcuni casi da anni) in Servizi diversi gestiti dalla Cooperativa *generAzioni* nel territorio.

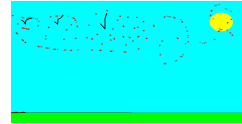
Tabella 11				
SERVIZIO DI "PROVENIENZA" ASA				
Servizio	SAD	ADI	CDI	RSA
Numero	8	2	2	1

Solo un'operatrice è impegnata in RSA ed ha collaborato con *generAzioni* esclusivamente per il Sollievo.

Nella **Tabella 12** poniamo in evidenza la progressione numerica riguardo al rapporto Operatori/Utenti, considerando sempre i 4 trimestri dell'annualità 2007/2008:

Tabella 12				
RAPPORTO OPERATORI / UTENTI				
Periodo	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
N° Operatori	8	9	8	9
N ° Utenti	13	8	7	9

L'équipe ASA / OSS nel corso della seconda annualità si è **stabilizzata** nella composizione, sia numerica sia delle



componenti, arrivando a settembre all'attuale composizione .

Questa variante ha consentito di stabilizzare maggiormente l'équipe Sollievo, creando più continuità, condivisione di contenuti, metodi ed obiettivi.

Riteniamo, quindi, in buona parte raggiunto l'obiettivo posto al termine della prima annualità, di una maggior definizione dello Staff di lavoro composto da ASA/OSS, arrivando nel corso della seconda annualità ad avere uno Staff composto da un massimo di 8-9 Operatori.

Il lavoro svolto da *generAzioni* si è rivolto sia all'interno dell'équipe, come ambito di autoformazione, sia in generale per individuare Operatori motivati al lavoro domiciliare con pazienti dementi, sostenerli nel percorso professionale con azioni di aggiornamento, formazione e supervisione.

Come già detto, gli interventi assistenziali per ogni nucleo familiare sono di carattere diverso: **con ogni nucleo familiare viene definito un Piano d'Intervento personalizzato**, che tiene conto delle richieste della famiglia, delle caratteristiche della stessa descritte dal PAI redatto dall'Assistente sociale comunale, dei bisogni via via emergenti durante la realizzazione del Sollievo.

Di seguito, **Tabella 13**, descriviamo quali siano stati ad oggi i **"pacchetti" di servizio** offerti alle famiglie, previsti dai Piani d'intervento .

Gli interventi domiciliari presentano una diversa frequenza: in **4** situazioni gli interventi sono **bisettimanali**, negli **altri casi settimanali**, ad eccezione di **un caso** in cui la frequenza è stata **plurisettimanale** (6 accessi) per un periodo di tempo molto stretto, un mese circa, data l'urgenza della situazione determinatasi all'interno del nucleo familiare, in attesa di una soluzione assistenziale definitiva diversa.

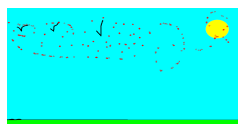
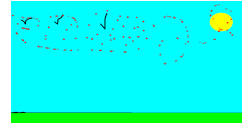


Tabella 13		
PACCHETTI DI SERVIZIO		
Pacchetto di Servizio	N° Famiglie	Note
Mattina infrasettimanale	4	di cui 1 anche il sabato mattina
Pomeriggio infrasettimanale	9	di cui 1 anche il sabato mattina ed 1 il sabato pomeriggio
Sera	0	
Sabato mattina	3	di cui 1 anche la domenica mattina
Sabato pomeriggio	5	
Domenica mattina	1	
Domenica pomeriggio	1	

Proponiamo ora alcune **riflessioni** sui dati esposti:

- una considerazione sul rapporto Operatori/Utenti (come da Tabella 12): per tutto il periodo considerato, vi è stata una presenza numerica di operatori molto vicina a quella degli Utenti, dovuta ai seguenti fattori già ben delineatisi nel corso della prima annualità:
  - le diverse richieste d'interventi domiciliari da parte delle famiglie sono state prese in considerazione, in fase di programmazione degli stessi, senza apportare sostanziali variazioni;
  - per il motivo suddetto, vi sono interventi in giorni ed orari sovrapponibili;
  - la distribuzione degli interventi su tutto l'arco temporale della settimana (per giorni ed orari) comporta la presenza nel servizio di più figure, che possano operare su fasce orarie diverse, secondo la disponibilità lavorativa prestata (vedi appartenenza degli Operatori anche ad altri servizi come sopra evidenziato);
  - molte delle richieste si sono concentrate nei fine settimana, comportando una maggiore difficoltà nell'individuazione del Personale disponibile;



- **gli interventi Sollievo prevedono una durata molto più estesa rispetto ad altri servizi domiciliari (SAD, ADI, ...).**

Quest'ultimo costituisce anche **uno degli elementi caratterizzanti del servizio** che, a differenza di altri domiciliari, comporta la presenza dell'Operatore con il paziente per un tempo medio-lungo (da 3 a 6 ore continuative), in cui mantenere la relazione con lo stesso, riempiendola di significato, senza però a tutti i costi riempirla di azioni, di cose da fare, di programmi.

Per questo motivo, si rende necessario e funzionale che gli Operatori dedicati al Progetto, dopo un'accurata selezione, ricevano anche specifici contenuti dall'aggiornamento professionale e dalla formazione, che contribuiscano all'evolversi della funzione di ASA ed OSS in contesti un po' diversi da quelli consueti, assumendo spesso anche valenze di tipo "educativo" ed "animativi".

In questa ottica, il Progetto riesce a contribuire in modo efficace al miglioramento dei servizi a favore della persona anziana demente e della sua famiglia.

## **Prospettive**

**Il progetto di "Sollievo Domiciliare" prosegue dal 1° ottobre 2008 (sino al 30 settembre 2009) grazie al rinnovato finanziamento da parte dell'Assemblea dei Sindaci, al contributo di "sponsorizzazione" della Banca di Credito Cooperativo Val Seriana e di una Donatrice, ed al finanziamento assicurato dalla Fondazione della Comunità Bergamasca.**

ULTIMA PAGINA DEL DOCUMENTO

